

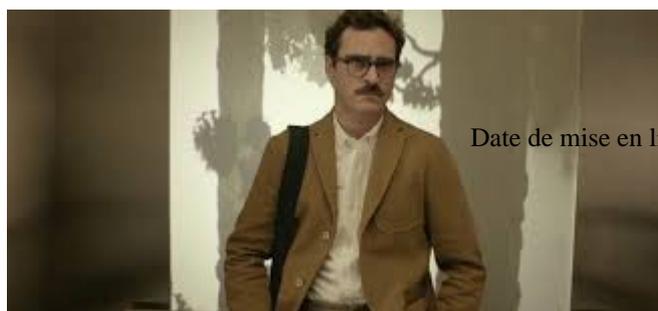


Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/her-conferenza-stampa>

Her (Conferenza Stampa)

- FESTIVAL - Festival Internazionale del Film di Roma 2013 - Concorso -



Date de mise en ligne : domenica 10 novembre 2013

Close-Up.it - storie della visione

La sala Petrassi è gremita e pronta per il boato, che istintivamente si manifesta all'ingresso di **Spike Jonze**, **Joaquin Phoenix** e **Rooney Mara**, che nel film interpreta Catherine, la Moglie prossima al divorzio con Theodore. Stiamo parlando della conferenza stampa di *Her*, film in concorso all'ottava edizione del Festival Internazionale del Film di Roma, accolto con grande entusiasmo dalla critica e dal pubblico. Un film straordinariamente attuale, in cui viene rappresentata l'interazione dell'essere umano moderno con la tecnologia attraverso il sentimento più autentico: l'amore. Senza demonizzare o dogmatizzare la società raccontata, Jonze ricrea un nuovo alfabeto relazionale in cui l'uomo ha bisogno di interagire con un'intelligenza artificiale per comprendere i suoi reali desideri, istinti. Due solitudini che si ritrovano, quelle di Theodore e del sistema operativo chiamato Samantha, sorrette dalla densità estetica, espressiva di un regista poliedrico e coraggioso. Scopriamo i concetti fondamentali emersi dall'incontro, caratterizzato da un'atmosfera rilassata e con un Phoenix in grande spolvero che ha risposto, con ironia, alle domande dei giornalisti concedendosi poi, molto generosamente, all'abbraccio dei fan.

Spike Jonze

Felice per essere in concorso qui a Roma, Jonze ha sottolineato l'urgenza che lo ha condotto a realizzare il film: *volevo raccontare una storia caratterizzata da una stratificazione di tematiche. Volevo descrivere come viviamo nel mondo e che tipo di connessioni utilizziamo per comunicare con il prossimo. Tutti noi abbiamo la capacità di creare rapporti amorosi che possono albergare solo nella testa escludendo la realtà circostante; forse perché abbiamo paura di essere rifiutati e non riusciamo a metterci in gioco.* I giornalisti hanno poi posto l'accento sulla particolare scenografia *vintage* del film sentendosi rispondere: *l'idea era quella di creare un mondo avvolgente, mai minaccioso, in cui tutto è gradevole e per questo le ambientazioni sembrano, nonostante si parli di futuro, provenire dal passato. Tale struttura è stata scelta per rilassare lo spettatore e fargli comprendere meglio le reali emozioni dei personaggi.* In chiusura ha poi voluto sottolineare il suo concetto di tecnologia: *anche una semplice penna è un elemento tecnologico proveniente dal passato. Ogni mezzo che migliora la comunicazione è una forma di tecnologia che serve a far progredire la nostra civiltà; nel film la mia posizione a riguardo è esplorativa, mai caratterizzata da assunti.*

Joaquin Phoenix

Più diretto e giocherellone Phoenix, che ha preso di mira le domande impegnate dei giornalisti dichiarando sornione: *non mi affido mai a una formula, metodologia di preparazione per sviluppare la drammaturgia di un personaggio. Cerco di lavorare e continuamente soffro e mi sento confuso. Difatti ancora non ho compreso le reali motivazioni di Theodore: sono ancora lì a cercare il perché delle sue azioni.* Il candidato all'Oscar 2013, come Migliore Protagonista per *The Master*, ha poi descritto il rapporto sul set con Scarlett Johansson, la cui voce caratterizza il sistema operativo Samantha: *nonostante la connessione tra i nostri personaggi sia stata raffinata in postproduzione, io e Scarlett sul set eravamo nella stessa stanza separati da un vetro. Riuscivo a vederla ed è stato un piacere lavorare con lei.* Infine ha descritto Theodore come *un uomo che prima della separazione dalla moglie ha una vita piena di interessi e contatti: una vita che sembrerebbe felice e normale. Dopo il trauma tuttavia trova, come unica fonte di vita, il rapporto con una macchina riuscendo infine a scavarsi dentro e forse salvarsi.*

Rooney Mara

Vista l'assenza, alla conferenza, di Scarlett Johansson, è toccato a Rooney Mara di essere "incastonata" tra i due colleghi. L'attrice ha fatto da pendolo tra la vivacità spontanea di Phoenix e la brillantezza di Jonze, dichiarando la propria soddisfazione nel portare in quadro il personaggio di Catherine, quest'ultima figura che caratterizza la significazione dei flashback e diventa orologio emotivo innescante il trauma di Theodore. Catherine è l'unico personaggio non colpito dall'interazione con le macchine, in un mondo in continua ricerca fisica e mentale.